

Prima prefazione all'«Anti-Dühring»¹. Sulla dialetticaManoscritto^a

Il seguente lavoro non è affatto il frutto di un « impulso interiore ». Al contrario, il mio amico Liebknecht mi renderà testimonianza di quanto egli abbia dovuto faticare per spingermi a lumeggiare criticamente la nuovissima teoria socialista del signor Dühring. Una volta decisomi a farlo, non mi restava altra scelta se non quella di esaminare questa teoria, che si autopresenta come ultimo frutto pratico di un nuovo sistema filosofico, in connessione con questo sistema e, di conseguenza, di esaminare il sistema stesso. Fui quindi costretto a seguire Dühring in quel vasto campo in cui egli parla di tutte le cose possibili e di altre ancora. Così ebbe origine una serie di articoli che dal principio del 1877 sono apparsi nel « *Vorwärts* » di Lipsia, e che qui si presentano come un tutto unico.

Che la critica di un sistema estremamente insignificante nonostante tutti gli autoincensamenti sia fatta tanto per esteso, come il soggetto impone, può essere giustificato da due circostanze. Da una parte questa critica mi ha dato l'opportunità di sviluppare positivamente, in diversi campi, il mio modo di vedere su punti controversi che oggi hanno un vasto interesse scientifico o pratico. E per quanto lontana da me sia l'idea di contrapporre un altro sistema al sistema di Dühring, è sperabile tuttavia che al lettore non sfuggirà il nesso interno, pur con tutta la diversità della materia trattata, anche nelle opinioni che io sostengo.

D'altra parte il « creatore di sistema » Dühring non è un fenomeno isolato nella Germania del tempo presente. Da qualche tempo in Germania i sistemi filosofici, in particolare quelli di filosofia della natura, spuntano come i funghi a dozzine dalla sera alla mattina, per non parlare degli innumerevoli nuovi sistemi di politica, di economia ecc. Come nello Stato moderno si presume che ogni cittadino sia maturo per giudicare su tutte le questioni sulle quali egli deve votare; come in economia si suppone che ogni consumatore sia un conoscitore di tutte le merci che si trova a dovere acquistare per il suo sostentamento, analogamente ora ci si deve comportare anche nella scienza. Ognuno può scrivere su tutto, e la « libertà della scienza » significa proprio che ognuno scriva su ciò che non ha appreso e che questo sia spacciato per l'unico metodo rigorosamente scientifico. Ma Dühring è uno dei tipi più caratteristici di questa invadente pseudoscienza che al giorno d'oggi in Germania si spinge dappertutto in prima linea e che soverchia ogni voce con le sue chiassose sublimi sciocchezze. Sublimi sciocchezze in poesia, in filosofia, in economia, in storiografia; sublimi sciocchezze dalla cate-

^a Scritto fra l'inizio di maggio e l'11 giugno 1878.